Anno 1871. Roma - Mercoledì, 2 Agosto Num. 209.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 344 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti il Regolamento approvato con Nostro decreto del 7 giugno 1866, n. 2996, e la tabella al medesimo annessa;

Ritenuta la convenienza di comprendere nella circoscrizione dello stesso Consolato i due porti di Grimsby e di Hul stante la loro grande vicinanza, malgrado siano situati sulle opposte rive del fiume Humber che separa i distretti dei Nostri Consolati in Londra ed in Liverpool;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il posto di Grimsby viene sottratto alla giurisdizione del Nostro Conselato in Londra, ed aggiunto al distretto consolare di Liverpool.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

VISCONTI VENOSTA.

Il N. 355 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Sentito il Consiglio superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPITOLO I.

Art. 1. — *Condizioni volute dalla legge sull' avanzamento.*

La legge sull'avanzamento nell'armata stabilisce le condizioni alle quali deve soddisfare ogni ufficiale di vascello e guardiamarina per essere nominato a grado superiore, semprechè sia stato riconosciuto idoneo ad esercitarne le funzioni.

Tale idoneità sarà accertata colle norme stabilite nel presente decreto.

Art. 2. — *Tempo di servizio a bordo.*

Il tempo di servizio a bordo, utile per conseguire avanzamento, è soltanto quello prestato a bordo di una nave dello Stato in armamento completo, o ridotto, o a bordo di una nave del commercio in servizio dello Stato, quando se ne abbia la responsabilità, mentre, se si è imbarcati senza averne la responsabilità, il tempo passato a bordo non sarà utile per conseguire avanzamento nei casi in cui la legge prescrive d'aversi un determinato numero di anni di effettivo comando.

Sarà pure considerato come tale quello prestato a bordo di navi in disponibilità, aggregate alle forze navali per esercitazioni di tattica navale a vapore.

La sua durata sarà considerata compiuta quando toccherà anche di un sol giorno l'ultimo dei mesi richiesti.

Art. 3. — *Tempo di servizio nel grado.*

Il tempo di servizio nel grado, utile per l'avanzamento, è determinato dal periodo di servizio trascorso nel grado stesso, colle condizioni, se occorre, indicate dall'articolo 45 della legge sull'avanzamento.

Art. 4. — *Accertamento dell'idoneità per grado di sottotenente di vascello.*

L'idoneità dei guardiamarina per il grado di sottotenente di vascello si desume:

1° Dal risultato di un esame sulla manovra navale, sull'artiglieria, sulla tattica navale, sulle macchine a vapore e sul servizio di bordo;

2° Da un esperimento di osservazioni astronomiche, di calcoli di navigazioni e di maneggio delle carte marine;

3° Da una relazione scritta sopra un tema relativo alle cose di mare;

4° Finalmente dalle note che saranno state inscritte nei loro specchi caratteristici dai comandanti con i quali avranno navigato col grado di guardiamarina.

Negli esami saranno tenuti in moltissimo conto i giornali di navigazione degli esaminandi: potranno anche essere respinti i candidati che colla presentazione del loro giornale mostrassero di non essersi punto, od assai poco, occupati di osservazioni e calcoli di astronomia nautica.

Art. 5. — *Commissioni d'esame pel grado di sottotenente di vascello.*

Alle epoche che saranno giudicate più convenienti, sarà convocata, in uno dei dipartimenti marittimi, dal Ministro della Marina, una Commissione per procedere allo esame ed esperimento di cui ai paragrafi 1. 2 e 3 dell'articolo precedente.

Essa sarà composta di:
Un ufficiale ammiraglio, presidente;
Due capitani di vascello;
Un capitano di fregata;
Un ingegnere di 1ª o 2ª classe.

In via eccezionale potrà il Ministro autorizzare gli esami ai guardiamarina imbarcati che si trovassero in lontane regioni, quando possa per essi aver luogo avanzamenti. In ogni singolo caso, il Ministro prescriverà la composizione della Commissione e le norme relative agli esami.

Art. 6. — *Accertamento dell'idoneità pel grado di luogotenente di vascello.*

L'idoneità dei sottotenenti di vascello per il grado di luogotenente di vascello lo si desume:

1° Dal giudizio del comandante o dei comandanti delle navi sulle quali il candidato avrà prestato servizio col grado di sottotenente di vascello, giudizio che dovrà risultare dalle note inserite negli specchi caratteristici, e da tutte quelle altre note che a loro riguardo potessero esistere al Ministero;

2° Dalle tesi che ogni candidato sarà tenuto a svolgere senz'aiuto di libri o manoscritti.

Le tesi saranno scelte dal direttore generale del servizio militare del Ministero della Marina con approvazione del Ministro, e si aggireranno sulla manovra delle navi a vela ed a vapore, sulla tattica, sull'artiglieria, sulla costruzione navale e sulle macchine a vapore.

Art. 7. — *Commissione di vigilanza.*

Le tesi di cui è cenno nell'articolo precedente, saranno svolte in presenza di una Commissione nominata dal Ministro della Marina, la quale non avrà altro incarico che d'invigilare che le tesi medesime siano svolte dai candidati senza l'aiuto l'uno dell'altro, o di altre persone, e senza l'aiuto di libri e manoscritti, e di accertare il tempo impiegato nella compilazione. Tali Commissioni saranno convocate tanto nei dipartimenti che a bordo delle navi che si trovassero in navigazione, o di stazione fuori dei capiluogo di dipartimento.

Art. 8. — *Cessazione di diritto a concorrere.*

Chi per tre volte non fosse stato approvato agli esami o agli esperimenti, dei quali è cenno agli articoli 4 e 6, non sarà più ammesso a ripeterli.

Art. 9. — *Programmi e procedimento degli esami.*

Speciali istruzioni approvate col Nostro decreto stabiliscono i programmi degli esami di cui è cenno all'articolo 4 e delle tesi di cui all'articolo 6, e determinano le norme colle quali devono procedere gli esami stessi.

Art. 10. — *Accertamento dell'idoneità pei gradi superiori a luogotenente di vascello.*

Oltre il grado dei luogotenenti di vascello, l'idoneità per il grado superiore si desume dalle qualità marinaresche e militari che l'ufficiale avrà dimostrato nell'esercizio delle sue funzioni, e se ha comandato navi dello Stato, dal modo col quale ha condotto la navigazione ed eseguito le missioni che gli furono affidate; informazioni tutte che durante la carriera di un uffiziale saranno diligentemente raccolte e scrupolosamente conservate al Ministero della Marina per essere consultate all'occorrenza.

Art. 11. — *Specchi caratteristici.*

A raggiungere con precisione lo scopo indicato all'articolo precedente alle epoche e nei modi che saranno determinati in speciali istruzioni approvate con Nostro decreto, saranno compilati per tutti gli uffiziali sino al capitano di fregata di 1ª classe degli specchi caratteristici, nei quali si descriveranno le loro qualità fisiche, morali, marinaresche e militari, e vi si noteranno tutte quelle altre osservazioni che potessero contribuire a riprodurre una giusta e fedele immagine delle conoscenze che possieda l'individuo, e del suo grado di attitudine a progredire nella carriera.

Si dovrà inoltre indicare in tali specchi, con termini chiari e precisi, se si creda l'ufficiale capace di esercitare lodevolmente le funzioni del grado superiore, quindi formulare la proposta di avanzamento, se vi ha luogo.

Oltre il grado di capitano di fregata, terranno luogo di specchi caratteristici degli speciali rapporti. Il decreto che stabilirà le norme per la compilazione dei primi, determinerà pure quelle per la compilazione di questi.

CAPITOLO II.

Art. 12. — *Proposte d'avanzamento e da chi fatte.*

L'iniziativa delle proposte d'avanzamento è devoluta:

1° Fino al grado di capitano di fregata di 2ª classe ai comandanti delle navi dello Stato in armamento per gli uffiziali che compongono il rispettivo stato maggiore di bordo;

2° Fino al grado di capitano di vascello ai comandanti in capo delle forze navali per i comandanti delle Navi che compongono le rispettive forze navali, e per gli uffiziali che per qualsiasi causa fossero posti sotto i loro ordini immediati a bordo; ed ai comandanti in capo di dipartimento o al Ministro della Marina per i comandanti delle navi isolate, secondochè dipendano direttamente da quelli o da questo.

Tali proposte saranno formulate secondo il grado di cui sono rivestiti gli uffiziali, ai quali si riferiscono negli specchi caratteristici, o nei rapporti indicati nell' ultimo alinea dell'articolo 11 del presente decreto.

Per quei gradi l'avanzamento ha luogo per anzianità ed a scelta. Si dovrà indicare, se si crede, l'uffiziale meritevole di avanzamento nell'uno o nell'altro modo. E quando si avessero più proposte da inoltrare nello stesso grado, per avanzamento a scelta, si dovranno corredare gli specchi caratteristici di un elenco riepilogativo, nel quale i nomi dei candidati proposti porteranno a fianco il numero indicante l'ordine di precedenza.

Art. 13. — *Nota circa le proposte di avanzamento.*

Nel trasmettere originalmente gli specchi caratteristici degli uffiziali al Ministero della Marina, i comandanti in capo delle forze navali e dei dipartimenti marittimi, e il direttore generale del personale al Ministero per le navi che da questo direttamente dipendono, dovranno esprimere chiaramente la loro opinione sulla proposta d'avanzamento fatta dai comandanti di navi loro dipendenti, sia che si tratti di anzianità, che a scelta, ed in quest'ultimo caso dovranno dare anche il loro avviso sui numeri d'ordine di precedenza.

Art. 14. — *Accertamento dell'idoneità.*

Alla fine di ogni anno, il Consiglio superiore di Marina si costituisce in Commissione di avanzamento e, con la scorta degli specchi caratteristici (e dei verbali di esame e di esperimento o delle relazioni scritte per quei gradi pei quali sono richieste quelle prove) procede all'accertamento dell'idoneità, che pronunzia per ordine di anzianità in ogni grado sul ruolo degli uffiziali dello stato maggiore generale, entro i limiti però di quelli che riuniscono le condizioni prescritte dalla legge sull'avanzamento. Il Ministro della Marina determinerà per ciascun grado il numero dei candidati a proporsi.

Pel grado di sottotenente di vascello, pel quale l'esame è di concorso, il Consiglio predetto proporrà al Ministro l'ordine di precedenza da stabilirsi nelle promozioni, ordine che costituirà l'anzianità relativa nel nuovo grado. Tale ordine di precedenza, diviso per ogni turno di esame, di cui all'articolo 5°, sarà stabilito in base ai risultati dell'esame stesso ed alle note caratteristiche

Ove non fosse pronunziata l'idoneità, se ne dovranno indicare le ragioni in modo particolareggiato.

Art. 15. — *Quadro di avanzamento a scelta.*

Accertata l'idoneità, il Consiglio superiore di Marina, tenendo conto delle proposte contenute negli specchi caratteristici, e delle note informative contenute negli specchi medesimi, compila il quadro di avanzamento a scelta fino al grado di capitano di vascello inclusivamente.

La scelta si esercita in ogni grado sopra tutti indistintamente gli uffiziali che si trovano nelle condizioni di tempo di servizio volute dalla legge, ad eccezione però dei luogotenenti di vascello, per i quali la scelta per l'avanzamento a capitano di fregata di 2ª classe sarà fatta soltanto tra il luogotenente di vascello di 1ª classe; così pure pei capitani di vascello di 2ª classe tra i capitani di fregata di 1ª classe. L'inscrizione sul quadro d'avanzamento a scelta avrà luogo per parte del Consiglio, per ordine di merito, dando la preferenza all'anzianità in caso di parità di merito.

Nella formazione di detto quadro sarà tenuto conto degli uffiziali in disponibilità ed in aspettativa per riduzione di corpo, a tenore del secondo alinea dell'art. 22 della legge sullo stato degli uffiziali.

Art. 16. — *Inscrizione d'ufficio.*

Il Ministro della Marina può fare inscrivere d'ufficio nel quadro di avanzamento gli ufficiali che giudicasse meritevoli di tale considerazione per azioni segnalate, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra, o per essersi distinti nello adempimento di missioni speciali, o di servizi straordinari, particolarmente quando si tratti di comandanti di navi isolate all estero, o di uffiziali in tutt'altro modo dipendenti direttamente dal Ministero. In verun caso però questa iscrizione può aver luogo, se l'uffiziale non si troverà nelle condizioni prescritte dalla legge sull' avanzamento.

Art. 17. — *Scopo del quadro d'avanzamento a scelta.*

Nessuno può essere promosso a scelta se non è inscritto sul quadro di avanzamento, di cui all'art. 15 del presente decreto.

Volta per volta che si deve conferire avanzamento a scelta, il Ministro sceglie sul quadro quello che crede più meritevole dell'avanzamento.

Art. 18. — *Diritto degli inscritti sul quadro all'avanzamento per anzianità.*

Gl'inscritti sul quadro d'avanzamento concorrono di pieno diritto agli avanzamenti per anzianità che possono loro competere durante il tempo che sono inscritti sul quadro, quando non fossero stati promossi a scelta.

Art. 19. — *Radiazione dal quadro.*

Nessun uffiziale può essere radiato dal quadro d'avanzamento se non vi ha dato motivo, e senza il parere del Consiglio superiore di Marina.

Art. 20. — *Nomina al grado superiore.*

Le nomine a grado superiore sono fatte con Nostro decreto, sulla proposta del Nostro Ministro della Marina.

Occorrendo addivenire alla nomina di più uffiziali nello stesso giorno, l'ordine d'inscrizione nel decreto indicherà la sede d'anzianità relativa dei nuovi promossi.

Ad ogni promozione sarà pure indicato il turno d'avanzamento rispettivo.

Art. 21. — *Norme per la compilazione delle proposte a Sua Maestà.*

Nello inoltrarci le proposte d'avanzamento, il Nostro Ministro della Marina si atterrà alle seguenti norme:

1° Se si tratta di avanzamento esclusivamente a scelta, i candidati saranno scelti dal Ministro tra quelli che trovansi inscritti sul quadro di avanzamento a scelta, nel modo detto all'art 17.

2° Se si tratta d'avanzamento che dalla legge è dovuto per due terzi dei posti all'anzianità, ed un terzo a scelta, i primi due posti saranno accordati ai due più anziani, il terzo, a scelta del Ministro, ad uno di quelli che trovansi inscritti sul quadro di avanzamento a scelta, il quarto ed il quinto a quelli che succedono in anzianità ai due primi, il sesto a scelta del Ministro, come il terzo, e così di seguito.

3° Se l'avanzamento deve procedere, metà per anzianità, e metà a scelta, il primo posto sarà dovuto al più anziano, il secondo sarà scelto dal Ministro tra quelli che trovansi inscritti sul quadro di avanzamento a scelta, il terzo all'uffiziale che succede al primo in anzianità, il quarto a scelta come il secondo, e così di seguito.

Art. 22. — *Ultimo turno non completo.*

Allorquando l'ultimo uffiziale promosso nei casi dei §§ 2 e 3 dell'articolo precedente non chiude il turno, questo sarà completato alle susseguenti promozioni, cosicchè ogni vacanza sarà imputata al turno che gli spetta ed occupato per anzianità o a scelta, secondo che il suo turno richiede.

Art. 23. — *Uffiziali fuori quadro che concorrono all'avanzamento.*

I Nostri uffiziali d'ordinanza e gli aiutanti di campo ed uffiziali di ordinanza dei Reali Principi, abbenchè fuori quadro, perchè surrogati con altre nomine, concorrono all'avanzamento, purchè riuniscano le condizioni di servizio a bordo delle navi dello Stato in armamento, o di servizio nel grado, voluti dalla legge sull'avanzamento.

Conservano pure tale diritto gli uffiziali che prestassero servizi speciali estranei alla Marina, funzioni diplomatiche, o in dipendenza da altro Ministero, che pure si trovassero nelle condizioni volute dalla legge predetta.

Art. 24. — *Nomine di luogotenenti di vascello, capitani di fregata, capitani di vascello e passaggio di classe.*

La nomina dei luogotenenti di vascello, capitani di fregata e capitani di vascello ha sempre luogo nella 2ª classe, ed il passaggio alla prima classe ha luogo per decreto del Ministro della Marina, ed è dovuta esclusivamente all'anzianità, senza riguardo al tempo di servizio prestato a bordo delle navi dello Stato.

Art. 25. — *Nuovi promossi - quando riconosciuti.*

Nessun uffiziale può essere riconosciuto nel suo grado o nel suo impiego finchè la sua nomina non è stata ufficialmente notificata.

Art. 26. — *Avanzamento straordinario.*

Occorrendo in tempo di pace che un uffiziale meritasse un immediato avanzamento per azione segnalata, potrà da Noi concedersi, sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, previo il parere del Consiglio superiore di Marina. In questo caso, a norma dell'articolo 21 della legge sull'avanzamento, non sarà tenuto conto del tempo di servizio nel grado, o a bordo, prescritto dalla legge medesima.

Nel decreto di nomina dovrà indicarsi il fatto o l'azione che avrà determinato l'avanzamento.

CAPITOLO III.

Art. 27. — *Periodo della guerra - come limitato.*

L'epoca in cui ha principio, come quella in cui ha termine il dominio delle regole speciali stabilite dalla legge sull'avanzamento e dal presente decreto per l'avanzamento in tempo di guerra, saranno volta per volta determinate con Nostro decreto.

Art. 28. — *Modo con cui ha luogo l'avanzamento.*

Tutte le vacanze che avvengono durante la guerra sono occupate colle regole stabilite dalla legge sull'avanzamento per tale periodo, quando anche le nomine seguissero dopo il suo termine.

Saranno osservate in tempo di guerra le disposizioni contenute nei precedenti due capitoli di questo decreto, che non fossero modificati dai seguenti articoli.

APPENDICE

(6)

GIOVANNI PARENT

IL VECCHIO CANNONIERE

RACCONTO

DI

RODOLFO PARAVICINI

(*Continuazione* — Vedi n. 208)

Al mattino, di buonissima ora, Giacomo uscì dirigendosi ad Ivrea, per mettersi nelle mani di un potente signore, il quale aveva preso da qualche tempo ad amare la famiglia del cieco.

Era questi don Cesare ***, un ricco torinese, domiciliato ad Ivrea, maestro di una *vendita* di carbonari subalpini; e lavorava indefessamente a far proseliti e ad ascrivere alla setta uomini coraggiosi e fidati. Aveva stese le sue file per tutte le terre vicine ad Ivrea, e contava fra suoi Giacomo ed altri contadini della terricciuola di Bard.

La famiglia del cieco aveva già ricorso a don Cesare perchè trovasse modo di distogliere il conte di Vincent dalla sua persecuzione e quel marchese Billet, che era andato a trovare il conte nella sua villeggiatura di Verres, era uno stretto amico di don Cesare, pregato da questi di parlare allo scapigliato francese.

L'esito che ebbero le parole di Billet, avevano irritato don Cesare, il quale quanto era generoso e grande di animo cogli amici suoi, tanto era fermo, e ostinato e terribile con chi toglieva a cozzare con lui. E quando il marchese, tornato ad Ivrea, ebbe dato conto della sua missione, don Cesare giurò in onor suo di pigliarsela col conte e di farlo rinsavire.

Giunto ad Ivrea, Giacomo, ancorchè di buonissima ora, si presentò a don Cesare, al quale non era giunta notizia della sciagura toccata alla famiglia del cieco.

Accolse il giovane con viso lieto, chiedendògli notizie del *suo vecchio sergente*; udì con dolore dell'incendio e si offerse subito di aiutare la famiglia, promettendole del lavoro. Ma Giacomo era tratto là da quell'altra gravissima preoccupazione che sappiamo, e trepidando narrò il fatto accadutogli col *Moro*.

Don Cesare l'ascoltò con grande interessamento, e quando ebbe terminato, scosse il campanello, ed al servo che si presentò diede ordine si recasse a Verres e s'informasse minutamente dell'accaduto. Intanto tenne in sua casa il giovane, dicendo che avrebbe fatto per lui quanto era possibile; non uscisse di casa, lo avrebbe riveduto l'indomani, dovendo partire quel giorno stesso; si tranquillasse, e penserebbe a lui ed alla sua famiglia.

Quel mattino stesso al conte di Vincent, mentre passeggiava assai preoccupato nel suo studio, fu annunciato che una donna di povera apparenza bramava parlargli. A tutta prima diede una scrollata di spalle, dicendo fra i denti: una seccatura delle solite. Ditele ch'io non do più nulla a nessuno. Chi è? domandò poscia con voce brusca. Vi ha detto il nome?

— Sissignore, mi ha detto che si chiama Isabella.

Vincent aggrottò le ciglia, pensò un minuto e poi rispose:

— Ditele che venga avanti.

La donna introdotta poteva avere una quarantina d'anni; era corpulenta, molle, e si trascinava a stento. Le si leggeva sul viso la noncuranza, la pigrizia, il vizio.

— Cosa volete? domandò il conte alla Isabella, appena la vide comparire sulla porta.

— Illustrissimo.... se avesse a vedere come hanno conciato mio marito.....

— Che! Il *Moro*! Cos'ha avuto?

— È tornato a casa questa notte mezzo morto..... Nella *cantina* del signor Luca è venuto a parole con un giovinastro, il quale ha fatto al mio povero marito un brutto tiro, un tiro d'assassino..... Chi sa se potrà rimettersi..... dà sangue dalla bocca.

E così dicendo si nascose la faccia nel fazzoletto e pianse o fece mostra di piangere.

— Ma dite davvero? ma come è stata?

— Da quello che so io, fu quel giovinastro di Bard, che ella illustrissimo conosce, il quale nella cantina sparlava di vostra signoria illustrissima..... e il mio povero uomo. ... che, come è giusto, non può sentire a dir male di lei, gli ha data su la voce; e quel mascalzone..... senza che mio marito gli desse altra cagione, lo ha aspettato di fuori... e gli ha tirata una sassata nel petto... Oh! povero il mio uomo.....! povera me..... e i miei figliuoli.....!

— Via... via non disperatevi... Vedrete che non vi sarà poi tutto il pericolo che credete. Dirò al mio medico che venga a visitare il vostro marito. In quanto a quell'assassino, penserò io.... voi fate i vostri passi, mettetevi nelle mani della giustizia..... vi appoggierò io ....

— Ci farebbe proprio una carità. E il mio povero uomo me lo ha detto... Vedrai, che quando l'illustrissimo sig. conte saprà che sono ridotto in questo stato per aver difeso il suo nome, prenderà le nostre parti..... e lui può molto..... come è naturale che possa molto una persona sua pari.

Il conte licenziò la donna e mandò pel medico. Questi era una brava persona, ma aveva [illegible] confinata fede nel signor [illegible] una così alta, una com[illegible]nza, un abbandono per tutto quello che voleva il signor conte; una deferenza, una compiace[illegible] conte, che corse a gambe a visitare il *Moro*, stese il rapporto con colori scuri [illegible] esagerando il male e le conseguenze di esso; tutto per [illegible] compiacenza, o meglio per vedere, per sentire, per disapprovare, per condannare, come vedeva, sentiva, disapprovava e condannava il signor conte.

L'autorità politica di Verres tutta preoccupata degli arresti della notte passata, appena seppe del rapporto del medico che due persone avevano potuto sfuggire alla sua retata, si mise sulle orme loro; e saputo che uno di essi, pel momento, non poteva fuggire, volse tutta l'attenzione sull'altro e spiccò subito un ordine di arresto contro di Giacomo mandandolo all'autorità di Bard, perchè lo ponesse in esecuzione. E questa?... Questa non si diede tanta premura... ed il perchè lo vedremo fra poco.

(Continua)

Art. 29. — *Epoche in cui hanno luogo gli avanzamenti.*

In tempo di guerra gli avanzamenti possono essere concessi ogni qualvolta si verificano vacanze.

Art. 30. — *Avanzamento ordinario.*

Quante volte occorra far proposta di avanzamento in tempo di guerra, saranno compilati e fatti pervenire al Ministero gli specchi caratteristici indicati nell'articolo 11.

Art. 31. — *Avanzamento straordinario.*

Quando i Comandanti delle forze navali e delle navi isolate giudicassero conveniente premiare azioni di merito, ovvero occupare i posti vacanti, in presenza del nemico, trasmetteranno, colle relative proposte, particolareggiato rapporto, e gli specchi caratteristici, alle autorità dalle quali dipendono. Qualora tali proposte si riferissero ad ufficiali, che non avessero le condizioni di servizio a bordo o nel grado voluto dalla legge, dovrà indicarsi se s'invoca l'eccezione prevista dall'articolo 21 della legge medesima, o per difetto d'individui che soddisfano alle condizioni predette, e in considerazioni di fatti segnalati.

Art. 32. — *Accertamento d'idoneità e quadro di avanzamento a scelta.*

In tempo di guerra l'accertamento d'idoneità dei candidati, e la compilazione del quadro di avanzamento a scelta avranno luogo colle norme stabilite per il tempo di pace.

Potrassi però, secondo i casi, fare a meno degli esami col esperimento, ove richiesti, quando il Ministro della Marina creda potervi derogare senza danno del servizio.

Art. 33. — *Considerazione per gli ufficiali imbarcati.*

Sebbene l'avanzamento, tanto a scelta quanto per anzianità, voglia essere regolato sulla totalità del corpo, tuttavia si dovrà dare nello avanzamento a scelta maggiore preferenza a quelli fra gl'inscritti sul quadro che trovansi imbarcati a bordo delle navi entrate in campagna di guerra.

Art. 34. — *Nomine provvisorie.*

Quando in tempo di guerra piacesse a Noi di dare facoltà al comandante di una forza navale di concedere nomine provvisorie nei gradi di ufficiale, sarà sempre tale facoltà conferita con Nostro decreto inserito nella raccolta degli atti del Governo.

Tale decreto determinerà i gradi ed i limiti nei quali sarà ristretta tale facoltà.

Essa avrà vigore finchè non sia revocata con altro Nostro decreto parimenti inserito negli atti del Governo.

Nelle lettere di nomina, che il Comandante in capo rilascierà ai nuovi promossi, dovrà sempre essere citato il primo dei decreti sopra detti.

Art. 35. — *Effetti delle nomine provvisorie.*

Le nomine provvisorie, di cui all'articolo precedente, saranno a tutti gli effetti considerate siccome fatte con Nostro decreto, e saranno in seguito da Noi confermate, semprechè siano avvenute colle regole stabilite dalla legge sull'avanzamento, e nei limiti delle facoltà da Noi concesse.

Qualsiasi nomina, avvenuta contrariamente alle regole suddette ed a tenore del presente decreto, sarà considerata come non avvenuta e nulla di pieno diritto.

Art. 36. — *Proposte d'avanzamento a nomina provvisoria.*

Le proposte d'avanzamento, quando si tratta di nomine provvisorie, sono dai Comandanti delle navi rivolte al Comandante in capo della forza navale alla quale appartengono. Nel compilare tali proposte, se si tratta di avanzamento per anzianità, dovranno essi proporre l'ufficiale più anziano che trovasi al loro bordo nel grado immediatamente inferiore, purchè abbiano riconosciuto in esso la idoneità richiesta: quando non sia creduto idoneo, se ne dovranno dare le ragioni, e si proporrà invece l'ufficiale che a bordo lo segue immediatamente in anzianità, semprechè risulti idoneo.

Art. 37. — *Nomine provvisorie in una squadra bloccata.*

Il comandante di una forza navale bloccata per mare, e le di cui comunicazioni col R. Governo siano interrotte, ha di pieno diritto facoltà di fare nomine provvisorie per occupare le vacanze che avvenissero nei gradi inferiori a capitani di fregata di 1ª classe.

Egli però non si varrà di questa facoltà se non nei casi di estremo bisogno.

Tale facoltà cessa appena siano riaperte le comunicazioni.

Art. 38. — *Prigionieri di guerra — Avanzamento per anzianità.*

Gli ufficiali prigionieri di guerra non sono surrogati al Corpo con altre nomine, a meno che non lo richieda assolutamente il servizio, e sebbene surrogati sono mantenuti sui moli per memoria.

Essi conservano diritto all'avanzamento per anzianità, secondo il disposto dell'articolo 46 della legge sull'avanzamento, semprechè idonei.

Non possono però conseguirlo se non dopo il loro ritorno dalla prigionia, e quando sia giustificata la loro condotta, particolarmente all'atto in cui furono fatti prigionieri.

Ottenuto l'avanzamento ora detto, la loro anzianità sul nuovo grado è computata dal giorno in cui furono promossi per anzianità quegli altri ufficiali che erano immediatamente meno anziani di loro, sui quali per altro essi hanno la precedenza nei ruoli.

Art. 39. — *Prigionieri di guerra stati surrogati.*

Gli ufficiali prigionieri di guerra, che per le esigenze del servizio fossero stati surrogati, saranno al loro ritorno al Corpo collocati in aspettativa col loro grado, od in quello che loro spettasse, a tenore dell'articolo precedente.

CAPITOLO IV.

Art. 40. — *Reclami per avanzamento non ottenuto per errore.*

Ove nelle promozioni talun ufficiale non avesse ottenuto, per effetto di un errore, l'avanzamento al quale avesse diritto per anzianità, potrà porgere reclamo per la via gerarchica entro il termine di sei mesi, a far tempo dal giorno in cui venne pubblicata sul Giornale ufficiale del Regno la nomina dell'ufficiale immediatamente di lui meno anziano

Per gli ufficiali in navigazione, questo termine s'intenderà computabile dal giorno del loro arrivo in un porto dello Stato.

Art. 41. — *Riconoscimento dei reclami.*

Riconosciuto l'errore, di cui è cenno all'articolo precedente, l'ufficiale è nominato alla prima vacanza che avvenga a qualsiasi titolo, e la sua nomina è imputata a quel turno cui spetta la prima prossima promozione, e l'anzianità dell'ufficiale del nuovo grado è computata dal giorno in cui la sua vacanza che gli spettava fu conferta ad un ufficiale di lui meno anziano. Quest'ultimo computerà bensì la sua anzianità dallo stesso giorno, ma dopo l'ufficiale che lo precederà in anzianità.

Art. 42. — *Reclamo per errata sede d'anzianità.*

Ove talun ufficiale si creda leso rispetto alla sede di anzianità assegnatagli, sia nell'avanzamento, sia rientrando in servizio effettivo dalla aspettativa, potrà porgerne reclamo entro sei mesi dal giorno in cui la decisione che lo riguarda fu pubblicata nel Giornale ufficiale del Regno, ed in difetto di pubblicazione, dal giorno in cui essa gli fu ufficialmente notificata. Il Ministro della Marina, riconosciuto l'errore, ne curerà la rettificazione.

Art. 43. — *Errori riconosciuti d'ufficio.*

Ove gli errori siano stati riconosciuti d'ufficio entro i termini indicati agli articoli 40 e 42, sarà disposto in conformità di quanto è prescritto nei due articoli precedenti.

Art. 44.

È derogato al regolamento 4 dicembre 1858 per l'eseguimento della legge sull'avanzamento dell'armata di mare portante la stessa data, in quanto è contrario al presente.

È pure abrogato il Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5379.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 20 giugno si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziale:

Serafini cav. Filippo, professore nella Regia Università di Bologna.

A cavalieri:

Manci avv. Pilade, capo divisione negli uffizi municipali di Firenze;

Pinali cav. Vincenzo, professore nella Regia Università di Padova.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 25 giugno:

A cavaliere:

Campogrande Giovanni, direttore dell'esercizio della strada ferrata Palermo-Lercara.

Con Regio decreto in data 23 corrente lo scrivano di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare Guazzo Clemente, in aspettativa per infermità temporarie, venne collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici.

Con altro Regio decreto di pari data lo scrivano di 2ª classe nel corpo stesso Ventrella Carlo, venne collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici in seguito a sua domanda.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 in esecuzione della legge 17 maggio 1863 n. 1270 si notifica che dovendosi da quest'Amministrazione provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito in ordine al decreto del Ministero delle Finanze 27 maggio 1871 ed allegandosi il non possesso della relativa Polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il rispondente titolo.

Deposito della rendita di lire 500, fatto da Balla Ferdinando fu Niccola per cauzione d'appalto della riscossione del dazio governativo in Argenta per gli anni 1869-70, come risulta da Polizza n. 3258 in data 13 marzo 1869 della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, a dì 27 luglio 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dall'onorevole signor sindaco di Roma venne emanata la seguente notificazione:

« Con la notificazione del dì 11 gennaio scorso la Giunta municipale prefisse il termine di tre mesi ai proprietari dei fabbricati di ogni genere, bisognevoli dei ristauri da indicarsi, lungo la via del Corso, di Ripetta, del Babuino e in tutte le altre comprese nel perimetro fra le piazze del Popolo, di Spagna e Nicosia per restaurare gli intonachi esterni, dare una mezza tinta alle facciate, verniciare gl'infissi, e fare infine tutti gli altri miglioramenti necessari al decoro della città.

« Ora la stessa prescrizione viene estesa ai proprietari dei fabbricati esistenti nella frazione del Rione Campo Marzo, contigua ma non compresa nel perimetro indicato nella precedente notificazione, e con l'obbligo di eseguire i lavori designati di sopra, nel termine di mesi tre, altrimenti saranno eseguiti dal comune a tutto carico e spesa dei proprietari stessi.

« Dal Campidoglio, li 31 luglio 1871. »

— Lo stesso magistrato civico ha pubblicato anche quest'altra notificazione:

« Considerando che tanto i ponti quanto le bilancie di cui si fa uso nel fabbricare, restaurare ed imbiancare le case debbono essere costruite secondo quelle cautele e regole che l'arte suggerisce affinchè siano evitate le disgrazie;

« Consultata la Giunta,

« *Ordina*:

« Art. 1 L'autorità comunale non concederà ad alcuno la licenza di costruir ponti per fabbricare, o di porre assi a collo sopra il suolo pubblico, se l'ingegnere, o il capo muratore quando sia solvente, o il proprietario dello stabile, non si obblighi al rifacimento di tutti i danni, anche meramente colposi, che possano derivare a carico dei lavoranti o del pubblico, in conseguenza del ponte male costruito, o dell'asse posta a collo senza le cautele dell'arte.

« Nonostante una tale obbligazione come sopra assunta, se l'autorità comunale, i suoi ingegneri, od i suoi agenti, riscontreranno la mala costruzione di un ponte, o la mancanza di cautele nel porre le assi a collo, avranno facoltà di fare immediatamente rimuovere queste assi, come pure di fare sgomberare il ponte, e provvedere alla sua solida costruzione a spese di colui che abbia firmato la dimanda ed ottenuto il permesso dall'autorità comunale.

« Art. 2. I ponti da costruzione mai non potranno essere caricati troppo di materiali, da farne temere qualche pericolo.

« Le puleggie, le corde, gli attrezzi ed utensili per il sollevamento di materiali dovranno essere in buono stato.

« Art. 3. I ponti da costruzione dovranno essere fiancheggiati e chiusi da tavolati o stuoie, fino all'altezza di un metro dal loro ripiano.

« Art. 4. L'uso dei ponti detti a *sbalzo* è assolutamente vietato.

« Le bilance sulle quali hanno a stare le persone che restaurano e imbiancano le fabbriche, o vi fanno qualsiasi altro lavoro, debbono essere assicurate validamente e secondo le cautele e le regole dell'arte; avere il piano formato con tavole in buono stato e solidamente unite e sostenute; essere infine fiancheggiate e chiuse con assi od altro forte e sicuro riparo dell'altezza non minore di un metro

« Ogni danno che deriverà a carico dei lavoranti o del pubblico dall'inadempimento di queste prescrizioni, sarà risarcito in solido da chi ha ordinato il lavoro, e da cui l'ha assunto, o l'eseguisce come concessionario.

« Sarà stretto obbligo dei conduttori e degli inquilini delle fabbriche che sono restaurate, imbiancate, ecc., di rendere informata, senza ritardo, l'autorità comunale della inosservanza di queste disposizioni, affinchè possa immediatamente provvedere nell'interesse dei lavoranti e del pubblico.

« Art. 5. L'inadempimento delle varie prescrizioni, di cui negli articoli precedenti, sottoporrà i trasgressori, giusta l'articolo 146 della legge comunale e provinciale, alle pene di polizia sancite dagli articoli 62 e 63 del Codice penale, le quali sono:

« *a*) Gli *arresti* per un tempo non minore di un giorno, nè maggiore di cinque.

« *b*) L'*ammenda* da lire 2 a lire 50, con la graduazione da lire 2 a 5 inclusivamente, da lire 5 a 15, da lire 15 a 30, da lire 30 a 50.

« Art 6. Questa notificazione andrà in vigore il terzo giorno dalla sua pubblicazione all'albo pretorio.

« Dal Campidoglio, li 31 luglio 1871. »

— Dalla Rassegna settimanale dello stato civile delle condizioni meteorologiche nel comune di Roma apparisce che dal 17 al 23 luglio sono nati 69 maschi e 66 femmine. I nati morti furono 14 Gli esposti 13. I matrimoni 7. I morti furono 168, sei dei quali avevano oltrepassati gli 80 anni.

La temperatura massima centigrada fu di 31, 5, la minima di 19, 7 e quindi la media di 27, 4.

— La *Gazzetta di Venezia* riferisce che il museo dell'arsenale di quella città fu in questi giorni arricchito d'un bellissimo busto in marmo di *Marcantonio Bragadin*, opera del valente scultore Minisini. Esso fu offerto in dono dal conte Alvise Bragadin, « quale figlio ed erede del conte Zilio Bragadin, in esecuzione della volontà paterna, affinchè sia collocato nel museo dell'arsenale, per onorare la memoria del loro glorioso antenato, e per dare un pegno di riverente stima alla Marina italiana. »

Gradito il dono, esso venne appunto collocato nel centro della sala d'armi del museo, sopra una elegante base nella quale è incisa la seguente iscrizione:

All'eroe di Famagosta — Marcantonio Bragadin — I nipoti — Zilio ed Alvise — 1871.

Registriamo con piacere e con gratitudine, dice la *Gazzetta*, questo nobile atto, ad esempio eziandio di altri cittadini, i quali potrebbero con simili doni significanti onorare il glorioso passato di Venezia, a pegno e speranza dell'avvenire.

— L'*Italia Nuova* di Firenze ha ricevuto dei particolari sulla scossa di terremoto che venne segnalata in quella città la sera del 29 luglio: « A Montescudaio, su quel di Pisa, la scossa si fece sentire in modo tanto violento che parecchie case ne furono atterrate e quasi tutte danneggiate per frane di tetto e screpolature. La popolazione in preda al più forte spavento s'è sparsa per la campagna e dorme a ciel sereno. Dicesi che ivi la scossa si facesse sentire in modo più assai violento di quello del famoso terremoto del 1846 che tanto danneggiò Livorno. Pur troppo si hanno a deplorare diverse persone più o meno gravemente ferite. A Guardistallo pure la scossa sentita fu molto forte nè senza gravi conseguenze. Ivi pure molte sono le case totalmente rovinate, e numerosi i feriti, alcuni dei quali si trovano in fine di vita. Anche quella popolazione è in preda allo spavento.

— Il *Corriere Mercantile* riferisce che la notte del 30 al 31 luglio, poco dopo le 2, il convoglio a grandissima velocità, che da Bologna procede verso Susa, urtò nella stazione di Tortona in un convoglio merci il quale trovavasi indebitamente nel binario di passaggio; altri invece dicono che fuvvi errore o tardanza nello sviatoio. Comunque sia, cinque vagoni rimasero rotti, un macchinista ucciso sul colpo; ciò è positivo: ignorasi ancora quanti e quali danni toccassero ai passeggieri.

— La mattina del 30 luglio ebbe luogo a Mantova sulla piazza del Broletto la solenne inaugurazione del monumento a Dante. La Commissione fece l'atto di cessione al municipio; si scambiarono alcuni discorsi di circostanza e quindi tra gli applausi della folla fu tolto il velo che copriva la statua.

— I giornali di Milano descrivono la festa annua tipografica che ebbe luogo domenica scorsa nel salone dei Giardini pubblici di quella città.

Assisteva alla festa l'assessore municipale conte Sebregondi, sopraintendente scolastico, il cav. Giuseppe Sacchi, presidente onorario, la Commissione direttrice, e gran folla di cittadini d'ambo i sessi, fra cui buon numero di addetti all'arte tipografica milanese.

Il salone era addobbato con drappi e bandiere: e due bande musicali, quella della Guardia nazionale e quella dell'Orfanotrofio maschile, stavano disposte ai lati del palco presidenziale; dietro il quale pendeva il medaglione in marmo coll'effigie di Panfilo Castaldi, eseguito dallo scultore Costantino Corti e donato al Pio Istituto tipografico dalla Commissione promotrice del monumento all'illustre tipografo feltrese; nonchè il vessillo del Corpo tipografico, ornato di due ricche fascie, omaggio dei tipografi di Torino e dei cittadini di Feltre.

La parte musicale fu certo la più attraente e la meglio gustata in questa bella festa dell'arte; chè le parole d'introduzione del presidente Sacchi, la relazione letta da un membro della Commissione, e le parole del signor Ramperti sull'arte tipografica, non poterono essere udite da alcuno in quel vasto locale, e furono quindi fiato e tempo sprecato. Furono invece assai gustati ed applauditi i varii pezzi musicali, cioè il duetto originale *Agli operai tipografi milanesi* a cornetto e bombardino, eseguito dal Corpo di musica dell'Orfanotrofio maschile, diretto dal maestro Pavia; la sinfonia dell'opera *Guttemberg* del maestro Füchs, eseguita dal Corpo di musica della Guardia nazionale diretto dal maestro Rossari; il coro *La sera* del maestro Gounod, cantato dagli alunni della Scuola civica popolare di canto corale, diretti dal maestro Leoni ed accompagnati dalla banda della Guardia nazionale; il gran coro *Alla memoria dei colleghi*, espressamente scritto dal maestro Leoni sopra poesia del prof. P. Contini, cantato dai suddetti alunni della Scuola di canto corale, accompagnati dalla banda della Guardia nazionale; e finalmente la marcia scritta dal maestro Pavia ed eseguita dalla banda dell'Orfanotrofio, la quale diede splendida prova di fusione, di espressione e di vero sentimento musicale e merita perciò di essere particolarmente lodata ed incoraggiata.

A questa parte del programma venne frammista l'inaugurazione di una lapide in bronzo a ricordo dei fondatori del Pio Istituto tipografico, e di un quadro ad olio, rappresentante la prima officina tipografica di Milano: omaggi offerti all'Istituto medesimo da alcuni tipografi milanesi, mercè la zelante cooperazione dell'egregio tipografo Angelo Colombo. Sulla lapide, eseguita dal cesellatore-bronzista sig. Giuseppe Ceriani, leggevasi la seguente iscrizione: *Il 1804 — fondavasi il Pio Istituto tipografico — prima Società di mutua assistenza — fra operai in Milano, — Furono degli iniziatori i colleghi — Gabriele Stefanoni — Carlo Sgnergher — Francesco Cavanaghi. — Il* 1871 — *alcuni colleghi riconoscenti — dedicano questa commemorazione.* Il bel quadro, eseguito da Giuseppe Mazza, rappresenta *Cola Montano e compagni in tipografia*, di cui vendevansi alla porta alcune copie fotografiche.

Esaurita la parte musicale, procedevasi alla estrazione a sorte dei premi ed alla loro distribuzione, con intermezzi eseguiti dalla banda dell'Orfanotrofio. Sopra due banchi speciali stavano poi esposti alcuni doni pervenuti alla Società e vendibili a beneficio del Fondo delle vedove; così al divertimento accoppiavasi la beneficenza, la quale è sempre pronta e generosa nella città nostra, specialmente a pro degli artisti e delle loro famiglie.

Vennero pure distribuiti agl'intervenuti alcuni componimenti poetici, tra cui un'ode del chiarissimo Jacopo Bernardi.

— La benemerita Direzione degli Asili Infantili di Milano, scrive la *Lombardia*, ha fatto continuare nel mese di luglio la tenuta di pubblici esperimenti negli infantili ricoveri che da essa dipendono e dove sono educati più di due mila bambini.

Fu notevole la gara nelle istitutrici dei vari asili di dar prova delle importanti riforme didattiche da esse apprese nelle conferenze magistrali che per ordine della Direzione si tennero dal cav. Sacchi.

Sbandita ogni forma prettamente scolastica si vollero saviamente assecondare le naturali inclinazioni dell'infanzia che ama di attingere da se stessa le prime nozioni del mondo oggettivo. A seconda di queste native disposizioni si applicarono gli esercizi didattici. I bambini dell'Asilo di S. Maria alla Passione mostrarono uno speciale svolgimento del gusto artistico e composero in disegno e a forme plastiche oggetti decorativi, e nel canto applicato alla ginnastica offersero un saggio di carattere quasi anacreontico. Le bambine dell'Asilo di San Calocero attesero allo studio dei fiori; quelle dell'Asilo di San Nazzaro Grande si occuparono della educazione dei bachi di seta; i bambini e le bambine dell'Asilo di Sant'Alessandro si applicarono a tutte le nozioni casalinghe; e quelli dell'Asilo di San Celso si occuparono delle arti tessili, e con una serie variata di piccoli lavori imitarono la vita dell'opificio, alternando le occupazioni col canto. Da tutti gli Asili si eseguirono movenze ginnastiche, composte giusta il sistema delle Obermann e fatte insegnare alle giovani istitutrici dall'egregia maestra municipale signora Giulia Galli Lentiggia.

Gli svariati lavori eseguiti dai bambini degli Asili vengono ora raccolti per essere inviati alla mostra didattica di Napoli e se ne vanno eseguendo dei nuovi per la prossima Esposizione industriale di Milano.

Due commoventi funzioni chiusero nei giorni 24 e 29 luglio gli esperimenti dell'Asilo di San Celso ed al Conservatorio delle puerizie a questo annesso. Con parole di vivo affetto, e con inni appositamente musicati dal sacerdote Beretta, si inaugurò dai bambini dell'Asilo di San Celso l'imagine del loro defunto soprintendente e benefattore, il senatore Carlo Taverna, e dai fanciulli del Conservatorio si inaugurò il busto del loro primo fondatore Gian Domenico Faleiola.

E perchè questi segni di gratitudine rimangono imperituri, conchiude il foglio milanese, sappiamo che la Direzione dell'Opera Pia ha divisato di inaugurare il 19 agosto, presso la propria sede in via dell'Unione, un primo famedio che raccoglierà i busti e le tavole commemorative dei 173 benefattori che disposero, morendo, cospicui legati a beneficio di questi caritatevoli istituti.

— Intorno alla deplorata morte del commend. dottor Tommaso Gar, avvenuta inopinatamente a Desenzano il 27 luglio, scrivono da quella città alla *Perseveranza*.

Il commendatore dott. Tommaso Gar, direttore degli archivii veneti, era giunto il giorno 27 del corrente mese in Desenzano sul Lago, e mentre dalla finestra dell'albergo ammirava il magnifico panorama del Garda, cadde morto colpito da apoplessia fulminante.

Essendo uomo già noto per la sua fama alla civica rappresentanza del paese, questa immediatamente telegrafò il tristo caso al prefetto di Venezia, che mandò un suo segretario per provvedere ai funerali dell'estinto, ai quali presero parte l'egregio prefetto di Brescia, che v'intervenne quale rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, i giovani alunni del nostro Convitto liceale, un bel numero di membri del corpo insegnante nel medesimo, assieme alla rappresentanza del Municipio, nella persona del signor cavaliere Andrea Locatelli. E così questo paese cercò di fare onore all'estinto, il quale se qui non avea parenti, nè amici personali, trovò però chi ne ammirava e conosceva la coltura e la scienza.

Il cadavere dell'estinto, chiuso in elegante cassa, con inciso sul suo esterno il suo nome e grado, fu collocato in luogo isolato del Cimitero, e di tutto ciò venne esteso regolare processo verbale, e se ne diede avviso alla città di Trento, sua patria, onde, se ne reclamasse le spoglie, fosse facile il trovarle.

Si dice che il commend. Gar abbia condotto a termine una raccolta di documenti tendenti ad illustrare la storia della Riviera di Salò. Sarebbe pubblico desiderio che fossero dati alle stampe, e certo i Municipii del Lago contribuirebbero volontieri alle spese necessarie.

— Il foglio citato parla del lascito generoso di cinquanta mila lire legato dal signor Emanuele Leonino a favore dei luoghi pii di Milano, ed aggiunge: « Gli eredi del benefico defunto, con una sollecitudine che altamente li onora e che mostra quanto in quella famiglia siano vivi i sentimenti di carità, vollero già dare esecuzione alla volontà dell'egregio loro congiunto, a cui saliranno gradite le riconoscenti preci di tanti poveri sventurati, ai quali mercè sua sarà possibile estendere i vantaggi della pubblica beneficenza. »

— Una relazione pubblicata dalla Deputazione comunale di Tuenno (Trentino) reca i particolari del grave incendio onde fu contristato quel paese il giorno 17 dello scorso luglio:

Fu verso le 2 1|2 pom. di tal giorno che venne dato l'allarme pel fuoco.

Non erano scorsi che pochi minuti che già un incendio spaventoso, seppur basta così chiamarlo giacchè meglio si appellerebbe un mare di fuoco, investì tre case nell'aggruppato comunello di Cazuffo abbruciandone in meno di 20 minuti 38, abitate da 64 famiglie e danneggiandone 18 altre.

Fabbricati tutti composti, nella parte superiore, di legnami, coperti a tegole di legno, sotto i tetti mucchi di sermenti e fascinami usati pei bachi, fieno e qualche parte delle biade già raccolte, somministravano all'elemento distruttore un combustibile sì facile a divorare che quasi percorrente materia artificiale a destra ed a sinistra innanzi marciando, spaventava alla sola vista e quasi vulcano minacciava ingoiarsi l'intiero paese.

Avvicinarsi, era esporsi a pericolo di ardere, salvare mobili, un azzardare la vita.

In ben venti punti diversi e distanti dall'incendio le tegole accese e le scintille trasportarono il fuoco; si udiva in diverse direzioni grida di soccorso per incendio sui tetti di case ritenute fuori di pericolo.

I villici accorsi dalle campagne sul luogo dell'incendio, a vista della smisurata estensione, disperando di nulla salvare dell'intiero paese, accorrevano alle proprie abitazioni per mettere al sicuro figliuolanza, bestiami e mobili, nessuno curandosi delle abitazioni.

Le due pompe del comune prontamente condotte sul luogo dell'incendio tennero fermo sul punto che metteva in comunicazione colla parte maggiore del paese, e sorrideva la speranza di arrestarne da quel lato il corso, ma il fuoco spinto dal vento abbastanza forte, sempre aumentando, le circuì di modo che fu miracolo che macchine e pompieri si salvassero lasciando però sul luogo diversi requisiti che arsero.

In tanto bisogno di aiuto arrivarono le pompe d'altri paesi, e l'incendio potè essere vinto.

Il danno si eleva a fiorini 140,000.

Si lamenta una vittima umana, altro uomo in grande pericolo di vita, e diverse persone di leggiere ferite.

Per l'intrepido coraggio e nobile tratto di alcuni del paese, che sacrificarono qualche mobile di valore che potevano salvare, non si ha a lamentare la vita di alcuni ammalati e ragazzi, senza di che sarebbero miseramente periti.

— Lo *Standard* di Buenos-Ayres reca i seguenti particolari sulla micidiale epidemia che infierì sì a lungo in quella sventuratissima città.

In cento giorni, il numero totale dei decessi ammontò a 26,000. Fra le vittime della febbre gialla si contarono 11,000 italiani, 8 mila indigeni, 3,500 spagnuoli, 2,200 francesi, 600 inglesi, 300 tedeschi e 600 individui di varie nazionalità.

— Si legge nella *Pall-Mall Gazette*:

I direttori della compagnia del telegrafo sottomarino hanno sciolto il problema alquanto difficile della trasmissione dei dispacci nell'idioma chinese. Sulle prime, la difficoltà di telegrafare in una lingua priva di alfabeto e che comprende circa cinquantamila caratteri distinti, pare insormontabile; ma l'ostacolo fu tolto così bene, che A-Fat (Hong-Kong) tiene corrispondenza con A-Chum (Sangai) così agevolmente come farebbe Brown con Jones in contingenze analoghe.

Il piano adottato è questo: Alcune migliaia di caratteri più usitati in China vengono ritagliati su quadrati di legno in forma di tipi, e sul rovescio di ciascun quadrato si trova un numero inciso nella stessa guisa.

Or bene, A-Fat, trasmesso che abbia il suo messaggio nell'idioma chinese, il commesso indigeno sceglie nell'ordine richiesto i quadrati di legno corrispondenti e segnala i numeri incisi sul rovescio. Egli li trasmette al suo collega inglese, il quale spedisce per telegrafo il numero alla destinazione voluta, dove viene eseguita una operazione inversa, e, ritirati i numeri dalle caselle, i caratteri vengono stampati sulla carta; e in questa maniera A-Chum è posta in grado di comprendere ciò che A-Fat volle esprimere nel suo linguaggio nativo.

— Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York traduciamo le seguenti notizie:

Scrivono da California, che sia stato accordato l'appello di Mrs. Laura Fair che uccise il suo amante a bordo di un battello a vapore in presenza di sua moglie; si crede anzi che probabilmente sarà perdonata.

Un altro disastro ferroviario occorse il mattino dell'8 corrente. Un treno di Newark collise con un altro proveniente da Nuova York e si ebbero 4 morti e molti feriti.

Nello Stato di Ohio e precisamente a Dayton si ebbe un tal uragano che rovesciò alberi e case, rovinò un ponte, scoperchiò una chiesa che seppellì sotto le sue rovine circa 60 persone, otto delle quali morirono. — I danni alle proprietà pubbliche e private si calcolano a dollari 5,000,000.

Si dice che la banda di Cochise, la più fiera e temuta tribù di Indiani Apachez, sia stata persuasa a ridursi nella zona assegnata loro dalla Commissione governativa.

La tribù di Cochise non venne ancora perchè il capo era assente, ma i suoi promisero di fare ogni sforzo per indurlo allo stesso accordo. Questa tribù è composta di bellissimi individui, i più valorosi di tutta la razza indiana, e i più feroci. Il capo è intelligente, attivissimo e destro al maneggio delle armi. — Nel 1846 ogni uomo della sua tribù aveva un polledro; ogni squaw (donna) una giumenta. Avevano magnifiche vesti di pelle, portavano lancie e traevano mirabilmente l'arco; 700 di loro riuniti furono il terrore del Messico — ma furono amici cogli americani che trattarono cavallerescamente. Abbiamo conosciuto degli emigranti in California, che hanno traversato nel 18 tutta l'Arizona senza armi, e gli Apachez, allora numerosissimi, non gli hanno disturbati.

Ora l'Apache dell'Arizona è una jena affamata che si ciba di scoiattoli e sorci pur di mantenersi la vita e la vendetta. Una volta il Capodi Cochise, che era stato sempre in pace coi bianchi, fu assalito. Gli fu portata via la moglie e il fratello. Qualche tempo dopo egli traversava il deserto a cavallo con altri otto compagni, ciascuno dei quali aveva una corda colla quale trascinava un bianco. Sua moglie e suo fratello erano stati appiccati ad un albero e la sua vendetta dura ancora. Se può esser placata, l'Arizona e la Bassa California avranno fatto un ottimo affare.

DIARIO

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 28 luglio, lord Cairns, accennando ai lavori della Camera, fece notare che il Parlamento aveva ancora ad esaminare non meno di settantatrè disegni di legge; cinquantacinque provenienti dalla Camera dei comuni, e diciotto da quella dei lords. Quei varii progetti di legge, per la maggior parte, riguardano oggetti di un interesse generale. Una tale condizione di cose, soggiunge lord Cairns, non si era mai vista per lo innanzi. Inoltre la Camera dei comuni deve ancora discutere i bilanci dell'esercito, della marina e dell'istruzione pubblica, i quali tutti provocheranno dibattimenti di grande importanza. Per queste ragioni, il nobile lord chiese al governo qual sorte sia riservata al *Ballot Bill* ora sottoposto all'esame della Camera dei comuni. Egli disse non poter credere che nel suddetto *bill* il governo scorga un motivo alcuno di urgenza, non essendo imminenti le elezioni generali. L'oratore conchiuse dicendo che da una tale complicazione di lavori parlamentari il *Ballot Bill*, e con questo tutti eziandio gli altri disegni di legge d'interesse generale, non potranno essere recati in tempo davanti alla Camera dei lords ed esservi discussi, almeno alla seconda lettura, prima del prossimo settembre. Che diverrebbero allora gli emendamenti dei lords? Converrà precipitare la discussione.

Lord Granville rispose dichiarando che il governo, promovendo la votazione della legge militare e della legge elettorale, non era mosso da veruna passione di partito, e che non si era presa ancora alcuna decisione sulla proposta del signor Whitbread, di tenere una sessione d'autunno.

Nella Camera dei comuni (seduta del 28 luglio), il signor Taylor annunziava che avrebbe, nella tornata del 30, presentato una proposta diretta a respingere la domanda di appannaggio pel principe Arturo.

Quindi il signor Gorschen, sottosegretario di Stato, rispondendo a una interpellanza, disse che il governo ha preso la risoluzione di restringere l'uso delle pene corporali nella marina; le quali in tempo di pace verranno limitate ai reati d'insubordinazione con atti di violenza verso un ufficiale superiore, e alle diserzioni accompagnate da circostanze aggravanti. Questa modificazione verrà introdotta per via di regolamento.

Dopo questa dichiarazione sorse il signor Otway a dichiarare che si riserva di proporre l'abolizione totale delle pene corporali.

Poscia la Camera riprese in Comitato la discussione del *bill* elettorale. Il signor Graves propose un emendamento diretto a conferire ai capitani e ufficiali della marina mercantile, non meno che ai piloti muniti di diplomi e di certificati regolari, e che fossero obbligati a prendere il mare nell'intervallo tra la convocazione del collegio elettorale e la votazione, il diritto di votare col mezzo di schede elettorali. Il signor Forster combattè l'emendamento, allegando che si renderebbe origine di molte difficoltà. L'emendamento fu sostenuto dal signor Disraeli, ma la Camera lo respinse con 149 voti contro 95.

Finalmente, la Camera dei comuni prese a discutere i crediti richiesti dal governo per la pubblica istruzione. Il signor Forster chiese un credito di 1,003,402 lire sterline per le spese della pubblica istruzione nella Gran Bretagna. Questa cifra supera quella dell'anno scorso di 543 lire sterline; la spesa supplementare è resa necessaria dalla introduzione delle leggi sull'istruzione votate l'anno scorso, e dal cresciuto numero delle scuole e degli scuolari.

In una corrispondenza da Versailles al *Journal des Débats* sono accennate le cause in forza delle quali la istruttoria contro i comunisti procede così lentamente. « Questa lentezza, dice il corrispondente, deriva in particolar modo da una risoluzione che non aveva sollevato biasimo alcuno quando venne annunziata la prima volta e che ora viene attaccata specialmente dai giornali radicali, dalla risoluzione, cioè, di far giudicare gli insorti a norma del diritto comune, secondochè il governo promise pochi giorni prima della presa di Parigi. » Dopo giustificata con varie considerazioni questa maniera d'agire del governo a costo anche della lentezza che ne consegue, il corrispondente del foglio parigino scrive: « Mi si chiede perchè i capi, la cui colpabilità è flagrante, perchè i membri della Comune, in una parola, non sieno stati giudicati più sollecitamente? È evidente che non si richiedevano lunghe ricerche per dimostrare la colpevolezza di costoro non appena fosse constatata la loro identità. Ma erano forse necessarie delle ricerche molto lunghe e minuziose per determinare esattamente il cômpito di ciascuno, sequestrare le carte e chiarire i vincoli che legano questi uomini fra loro e cogli estranei. Se è questo che si è voluto tentare, se questo processo deve rivelarci una storia vera e segreta della Comune per quanto è possibile di conoscerla, non ci sarà chi voglia rimpiangere il tempo che siasi impiegato per raggiungere questo scopo importantissimo tanto dal lato dell'esito del processo, quanto da quello dell'avvenire dell'intero paese.

Secondo un telegramma del *Tagblatt* di Vienna sotto la data di Berlino 30 luglio, l'ambasciatore tedesco, residente a Vienna, deve rimettere all'imperatore d'Austria una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo. Consegnato che sarà quest'autografo, si renderà noto il tempo e il luogo d'incontro dei due sovrani.

La Deputazione provinciale di Pisa ha stanziato un fondo di lire seimila a sollievo dei poveri danneggiati dal terremoto che contristò i territori di quella provincia la sera del 29 luglio e si è riservata di proporre al Consiglio lo stanziamento di somme maggiori.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1°.

Il *Times* dice che il voto dei Lordi è una protesta indirizzata alla nazione contro la condotta del governo.

Soggiunge: Crediamo che l'opinione del paese non sarà favorevole al ministero. Non possiamo ammettere che il gabinetto abbia il diritto di agire, dicendosi appoggiato dal paese, quando è combattuto da una delle Camere.

Il *Times*, facendo allusione ai discorsi della Mansion House, dice che la Francia si mantiene presentemente così alta nella stima degli Inglesi che avanti la guerra, ed anche più, poichè in certe epoche politiche Napoleone destò inquietudini ai paesi vicini.

Il duca di Edimburgo è ritornato.

Costantinopoli, 3.

La *Turquie* fu sospesa per tre mesi a causa dell'articolo del 21 luglio in cui si diceva che il Mufti e il Papa sono inutili.

Parigi, 1°.

Il *Journal Officiel* dice: I disastri di Vincennes, Nancy, e probabilmente Bourges non sono punto cagionati da malevolenze. Smentisce l'incendio della cattedrale di Perigueux e dell'arcivescovato di Tours. Dice: Se i giornali continuano a pubblicare false notizie essi saranno processati.

Una circolare del ministro di giustizia ordina che procedasi rigorosamente contro i libri e le stampe oscene.

Il telegrafo incominciò a funzionare direttamente fra la Cocincina e la Francia.

Versailles 1°

Assemblea. — Lambrecht dichiara che il governo accetta l'articolo 2° che istituisce una commissione dipartimentale, purchè la Camera modifichi parecchi articoli ulteriori.

Il governo conferirà domani colla commissione.

L'articolo 2° è approvato con 430 voti contro 212

Diversi emendamenti sugli altri articoli vengono respinti.

Il ministro delle finanze presenta il progetto che stabilisce le contribuzioni dirette da riscuotersi nel 1872.

La Camera prende in considerazione la proposta dello scioglimento della guardia nazionale e la rinvia alla Commissione dell'esercito.

Parigi, 1°

Dicesi che Remusat succederà a Favre.

Parigi, 1°

Thiers si recò ieri in seno alla Commissione del bilancio e domandò una risposta categorica sul progetto delle imposte, soggiungendo che le trattative coll'Inghilterra obbligano di prendere una decisione.

Il risultato delle elezioni municipali di Parigi produsse fra i deputati un'impressione sfavorevole al trasferimento della sede dell'Assemblea e del Governo in Parigi.

Assicurasi che la questione della proroga dei poteri a Thiers si aggiornerà fino a dopo le vacanze dell'Assemblea.

Assicurasi che il granduca Costantino arriverà stasera a Parigi.

Belfort, 1°.

Elezioni municipali — A Thann furono 15 i votanti fra 1800 iscritti. Ad Habsheim 12 fra 508. A Luttenbach nessun votante. A Colmar 1619 votanti fra 4415 iscritti. A Strasburgo 7380 fra 17,090 iscritti. In complesso l'astensione trionfò sull'Alto Reno. Furonvi alcune elezioni nel Basso Reno.

New-York, 1°.

Notizie da Guadalupa recano che Point-Pitre fu quasi completamente distrutta da un incendio.

Schloser, il nuovo ministro della Germania, fu ricevuto da Grant. Si scambiarono sentimenti di reciproca amicizia nazionale.

Borsa di Londra — 31 luglio.

Consolidato inglese	93 5/8
Rendita italiana	57 1/4
Lombarde	— —
Turco	46 1/4
Spagnuolo	32 —
Tabacchi	— —

Borsa di Berlino — 31 luglio.

Austriache	— —
Lombarde	— —
Mobiliare	— —
Rendita italiana	58 1/2
Tabacchi	89 1/3

Borsa di Parigi — 1 agosto.

Rendita francese 3 °/°	55 40
Rendita italiana 5 °/°	59 40
Ferrovie Lombardo-Venete	380 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	224 50
Ferrovie romane	80 —
Obbligazioni romane	146 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	168 75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	178 75
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	5 —
Credito Mobiliare francese	168 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	462 50
Azioni id. id.	685 —
Prestito	88 15

Borsa di Berlino — 1 agosto.

Austriache	234 —
Lombarde	98 1/4
Mobiliare	156 5/8
Rendita italiana	58 3/8
Tabacchi	89 3/4

Borsa di Vienna — 1 agosto.

Mobiliare	287 90
Lombarde	180 30
Austriache	427 50
Banca Nazionale	767 —
Napoleoni d'oro	9 76
Cambio su Londra	122 45
Rendita Austriaca	69 15

Borsa di Londra — 1 agosto.

Consolidato inglese	93 1/2
Rendita italiana	58 3/4
Lombarde	— —
Turco	46 1/8
Spagnuolo	32 1/8
Tabacchi	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 2 agosto.

Rendita 5 0/0	62 97
Napoleoni d'oro	21 10
Londra 3 mesi	26 62
Marsiglia, Vista	105 75
Prestito nazionale	88 —
Azioni Tabacchi	723 25
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Az. della Banca nazionale	2870 —
Ferrovie Meridionali	404 60
Obbligazioni Meridionali	195 75
Buoni Meridionali	480 —
Obbligazioni ecclesiastiche	84 75

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	62 70
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	62 25
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	87 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	87 60
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	84 —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	489 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	62 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	62 50
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	104 50	104 —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1060 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Londra	90	26 60	26 50	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Augusta	90	- —	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	— —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	625 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
				Pia Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° Agosto 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 1	761 0	760 7	761 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 8	29 8	28 9	22 5	TERMOMETRO Massimo = 30 0 C. = 24 0 R. Minimo = 19 0 C. = 15 2 R.
Umidità	44 | 8 56	41 | 12 74	40 | 11 93	78 | 15 26	
Anemoscopio	N. 4	SO. 5	SO. 10	S. 0	Continuazione del tempo bello sul Mediterraneo occidentale, probabilità di qualche burraschetta nell'Illiria, Turchia europea ed asiatica, 757 mm. Costantinopoli; 58. Riga e Valencia; 62. Skudesnaes, Napoli e Trieste; 63. Berna; 73. Charleville.
Stato del Cielo	10. chiariss.	10. belliss.	2. cirri piccoli al nord-est	10. belliss.	

ANNUNZI — Mercoledì, 2 Agosto 1871

Intendenza di Finanza della provincia di Catania

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 14 agosto 1871, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio della prefettura di Catania.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — *Si procederà ai termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.*

Num. progress. dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale (Ett. Are Cen.)	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte
1	1153	Troina	Ex-abadia di S. Michelangelo.	Prima quota del bosco Buscemi, popolato di roveri e sugheri, con sorgiva, pozzo e casa; confinante da tramontana con strada pubblica, da ponente colla tenuta Guttisi del sig. Francesco Giunta Polizzi e terre dell'ex-abazia di Garagozzolo, di San Vito di Regalbuto, e coll'ex-feudo Lupacchioni, da mezzogiorno col detto ex-feudo Lupacchioni, e da levante colla linea di divisione del secondo lotto	114 98 90	»	54689 70	5468 97	1950	200	»
2	1154	Idem	Idem	Seconda quota del bosco Buscemi, popolato di roveri e sugheri, con una estensione di terreno sgombro, confinante da tramontana strada che divide il bosco dai terreni censiti dell'ex-abazia di San Michelangelo di Troina, da ponente con la linea di divisione del primo lotto, da mezzogiorno con l'ex-feudo Lupacchioni del comune di Regalbuto, e da levante col terzo lotto, come si osserva dai pilieri ivi esistenti. In detta quota vi esiste una casa ed una sorgiva detta delle *Cannelle*	104 33 70	»	51473 42	5147 34	1838	200	»
3	1155	Idem	Idem	Terza quota del bosco Buscemi, popolato da sugheri ed in pochissima quantità di roveri, diviso dal quarto e quinto lotto da una linea da tramontana a mezzodì, confinante da tramontana con la strada come al secondo lotto, da ponente colla linea di divisione del secondo lotto, da mezzogiorno con l'ex-feudo Lupacchioni, del comune di Regalbuto e tenuta Corvo, dell'ex-abazia di Garagozzolo, di San Vito di detto comune, e per levante colla quarta e quinta quota. In questa quota vi esiste solamente una sorgiva, la quale resta assegnata ad uso della stessa esclusivamente	90 29 35	»	46609 38	4660 93	1670	100	»

3133 Catania, 10 luglio 1871. L'Intendente: SERRETTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 10 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, in Reggio, presso questa Intendenza di finanza, innanti l'illustrissimo signor intendente, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, agli incanti per l'appalto della riscossione della tassa sul macinato per tutti i comuni della provincia, riuniti per circondari, alle seguenti condizioni:

1. L'assuntore della riscossione della tassa sul macinato dovrà sottoporsi a tutti gli obblighi stabiliti nel Regio decreto del 18 ottobre 1870 e nei capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze il 20 ottobre medesimo.

2. La misura dell'aggio sopra cui si aprirà l'incanto è del tre per cento sulle somme che saranno versate in Tesoreria.

3. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso questa Intendenza il decimo dell'ammontare della cauzione in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

4. La cauzione nella somma indicata nel seguente prospetto dovrà prestarsi, non oltre il termine stabilito nei capitoli normali, con deposito di denaro, od in rendita sul Debito Pubblico, od anche in beni stabili.

5. Non saranno ammesse a far partito le persone che in precedenti contratti o funzioni pubbliche si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

6. Le offerte non potranno contemplare il ribasso minore di un decimo per cento sulla misura dell'aggio prestabilito, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto maggior ribasso.

7. Il contratto d'appalto sarà valevole per un anno, a decorrere dal primo gennaio al trentuno dicembre mille ottocento settantadue, e s'intenderà rinnuovato d'anno in anno, semprechè non vi sia disdetta sei mesi prima della scadenza.

8. Chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto potrà fare nuova offerta in ribasso alla somma del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da quello che anderanno a scadere il 4 settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non contempli un ribasso inferiore del ventesimo della somma stessa, e che sia garentita col deposito di sopra accennato. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad altro esperimento di asta sulla somma offerta. In mancanza d'offerta di ribasso del ventesimo, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

9. Ogni attendente dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta comunale dell'ultimo di lui domicilio.

10. I summenzionati capitoli normali, contenenti i patti e le condizioni che regolare devono il contratto, ed il suddetto Regio decreto trovansi visibili presso la Sezione del Macinato di questa Intendenza, nelle ore di ufficio, e presso le agenzie delle imposte dirette.

11. Le spese tutte di asta e del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Prospetto dei circondari da appaltarsi, del presunto annuo importo della tassa nel 1872, *delle cauzioni da prestarsi e dei depositi a farsi a garanzia delle offerte.*

Distretti di riscossione da appaltarsi	Comuni compresi in ciascun distretto	Presunto annuo importo della tassa 1872	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito a garanzia delle offerte
1. Geraci...	Tutti i comuni del circondario (ad eccezione di quelli di Staiti, Brancoleone, Bruzzano e Ferruzzano	51985 10	8665 34	836 53
2. Reggio..	Tutti i comuni del circond.	325705 67	54280 93	5428 09
3. Palme...	Tutti i comuni del circond.	90993 80	15166 12	1516 61

Reggio di Calabria, li 22 luglio 1871.

Il Segretario: LUIGI SURDI. *L'Intendente*: Cav. TRICOMI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA.

Avviso d'Asta.

Si notifica che il giorno 18 del prossimo mese di agosto ad un'ora pomeridiana si procederà nel suddetto ufficio, posto in Via di Mezzo di S. Martino, già Palazzo Grassi, numero 1778, primo piano, avanti il commissario di guerra della divisione, all'appalto a partiti segreti della provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi di stanza e di passaggio nella divisione militare di Bologna e nella provincia di Parma in due lotti, cioè:

Bologna, 1° lotto, provincia di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, mediante cauzione di lire 64,000.

Parma, 2° lotto, provincia di Parma, Modena e Reggio dell'Emilia, mediante cauzione di lire 33,000.

L'impresa sarà durevole per un anno, cioè dal 1° ottobre 1871 a tutto il mese di settembre 1872, con facoltà di distribuire fieno agostano invece di maggiengo per lo spazio di mesi tre.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

I partiti da presentarsi dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi, che si offrono per il fieno e per l'avena col calcolo del costo della razione di foraggio, ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L. . . . . .
Avena per ogni quintale . . . » . . . . .

i quali prezzi, ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena danno il costo per razione a L. . . . . .

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta che servirà di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha fissati i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a concorrere all'asta, dovranno rimettere a quest'ufficio unitamente al proprio partito suggellato e scritto in carta da bollo da lire una la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario, od in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia al portatore pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissata, avvertendo, che i titoli in cartelle della rendita pubblica non saranno ricevuti in deposito che per il solo valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di consegnare i loro partiti a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi le ricevute degli operati depositi.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non perverranno a questa Intendenza suggellati prima dell'apertura dell'incanto o non fossero corredati delle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

I depositi provvisori fatti dagli accorrenti che venissero a risultare deliberatari, dovranno essere convertiti in definitivi, gli altri saranno fatti restituire.

Le spese per diritti di emolumento, di copia, di carta bollata, di registro, stampa ed inserzione nella Gazzetta Ufficiale degli avvisi d'asta sono tutte a carico dei deliberatari.

Bologna, lì 27 luglio 1871.

3256 *Il Sottocommissario di Guerra*: DUPRÈ.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata d'oggi, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 24 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande, onde procedere, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede predetta.

Firenze, 19 luglio 1871

3085

MUNICIPIO DI SANT'AGATA FELTRIA
Provincia di Pesaro, circondario di Urbino

SECONDO AVVISO D'ASTA
per l'affittamento di una miniera zolfurea.

Il comune di Sant'Agata Feltria fino dal 15 settembre 1867 riportava il R. decreto di delimitazione della miniera zolfurea di sua proprietà, denominata *Inferno*, situata nella frazione Sapigno, per una estensione di ettari 174 71 come al piano planimetrico redatto dall'ingegnere delle miniere del distretto di Ancona.

Il municipale Consiglio con sua deliberazione delli 6 novembre 1868, debitamente resa esecutoria, avendo stabilito di devenire ad un contratto di affitto di essa miniera all'asta pubblica per partiti segreti, si fa noto quanto appresso:

L'affitto avrà la durata di anni 20 decorribili dalla data della stipulazione del contratto, la quale avrà luogo 15 giorni dopo compiuti gli atti d'asta. Trascorso il ventennio, e nel caso che il municipio intenda perdurare nello affittamento della miniera, il deliberatario avrà diritto di prelazione a parità di condizioni su gli altri offerenti.

Il canone da retribuirsi dall'affittuario al comune, a titolo di corrisposta d'affitto, viene stabilito in lire 5 per ogni 1000 chilogrammi o tonnellata di zolfo greggio fuso dai Calcheroni, pagabili mensilmente.

Dovrà inoltre l'affittuario uniformarsi pienamente a tutto quanto viene stabilito dal relativo capitolato speciale adottato dal municipale Consiglio in seduta 6 novembre 1868.

Tanto il tipo planimetrico ed il capitolato di cui sopra, non che le piante, e disegni delle gallerie e dei pozzi esistenti, ed uno scandaglio estimativo di essa miniera, sono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale.

Chiunque aspiri a detto affittamento dovrà presentare al sindaco sottoscritto, e non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 15 agosto 1871, la sua offerta di aumento sulla somma di lire 5 sovra stabilite, in scheda chiusa, sigillata, distesa in carta da bollo, semplice, determinata, senza condizioni, munita della propria firma e di quella di un mallevadore solidario di riconosciuta solvibilità.

Ciascun aspirante all'atto della presentazione della scheda dovrà depositare la somma di lire 500 in contanti o cartelle del Debito Pubblico a garanzia provvisoria dell'asta e per le spese relative.

Il termine utile all'aumento del ventesimo è stabilito a giorni 15 scadibili il 31 agosto suddetto.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Sant'Agata Feltria, addì 15 luglio 1871.

2971 *Il Sindaco:* Cav. ENEA NASTASINI.

R. Prefettura di Terra di Bari

AVVISO D'ASTA
Per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada provinciale da Spinazzola al confine della provincia di Basilicata verso Palazzo San Gervasio.

Si fa noto al pubblico che il giorno di venerdì 18 dell'entrante mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa prefettura alla presenza del signor prefetto della provincia allo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di strada provinciale da Spinazzola al confine della provincia di Basilicata verso Palazzo San Gervasio, della lunghezza di chilometri 7 e metri 51, giusta il progetto compilato da quest'uffizio del Genio civile governativo, ed approvato con nota del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle acque e strade) del 18 corrente mese, divisione 3ª, n. 33873-6614, per la totale somma di L. 84,500.

Gl'indicati lavori giusta il progetto consistono:

1. Nei movimenti di terreno che si appaltano a corpo per la somma di	L.	17,329 84
2. Nelle opere d'arti che si appaltano a misura, stimate per	»	37,154 71
3. In diversi lavori che si appaltono a corpo per	»	29,024 29
4. Ed in compensi diversi stimati pure a corpo per	»	991 16
che in uno sono come sopra	L.	84,500 00

rimanendo a carico dell'Amministrazione il pagamento per le indennità di occupazione dei terreni.

L'asta avrà luogo con le formole prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e col mezzo dei partiti segreti.

Le offerte di ribasso all'accennato prezzo di perizia in lire 84,500 saranno ragguagliate ad un tanto per cento applicabile indistintamente a tutti i lavori tanto a corpo, quanto a misura.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio, non che l'attestato di un ingegnere confirmato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato con data non anteriore di sei mesi, comprovante che l'aspirante, o la persona da lui designata per dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece, i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi. Dovranno inoltre gli attendenti depositare presso quest'ufficio di prefettura prima dell'ora per l'apertura dell'incanto, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la somma di lire 4000 in moneta metallica, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro.

I lavori dovranno ultimarsi entro il termine di due anni decorrenti dalla data della consegna sotto la penale di lire 5 per ogni giorno di ritardo.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto, la quale avrà luogo tra un mese dal giorno della diffinitiva aggiudicazione dei lavori, l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione diffinitiva di lire 9000 in moneta metallica o biglietti di Banca come sopra, ovvere in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno in cui saranno consegnate per depositarsi presso la Cassa dei depositi e prestiti.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto dovrà presentare eziandio l'aggiudicatario un supplente e fideiussore di fiducia dell'Amministrazione, il quale assumerà tutti gli obblighi espressi nel capitolato generale di appalto.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo a favore di colui che nell'incanto avrà offerto un ribasso maggiore al prezzo di base confrontato con la scheda chiusa del minimum che sarà aperta dopo la lettura delle singole schede di offerta da presentarsi anche chiuse.

Con altro avviso sarà annunziato il termine utile (fatali) pel ribasso del ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei lavori.

Appena ottenutasi l'approvazione del contratto di appalto sarà obbligo dell'aggiudicatario di ricevere la consegna dei lavori appaltati dietro invito del signor ingegnere capo del Genio civile.

L'aggiudicatario dovrà osservare tutte le prescrizioni contenute nel regolamento di sopra cennato, nel capitolato di appalto, nei disegni, piano e profili delle opere che si devono eseguire, e che per legge fanno parte integrale del contratto.

Le spese dell'asta, stampa, carta da bollo, registro, tassa amministrativa e e copie saranno interamente a carico dell'aggiudicatario dei lavori.

Bari, 24 luglio 1871.

3282 *Pel Segretario delegato*: N. PETRONI.

2972

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 18 *al* 24 *giugno* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 141,500 87	
Trasporti a grande velocità.	» 42,441 27	
Id. a piccola id.	» 122,896 45	
Introiti diversi	» 1,841 28	L. 308,679 87
Prodotto chilometrico		L. 237 81
Settimana corrispondente nel 1870		
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 233,246 44	
Prodotto chilometrico		L. 179 70
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 58 11
Introiti dal 1° gennaio 1871.		
Rete Adriatica e Tirrena. . . (chil. 1298)	L. 6,730,446 76	
Prodotto chilometrico		L. 5,185 24
Introiti corrispondenti nel 1870		
Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1296 33)	L. 5,703,300 82	
Prodotto chilometrico		L. 4,399 57
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 785 67

UNIVERSITÀ DEI MURATORI
CASSA DI MUTUO SOCCORSO

Domenica, 6 agosto 1871, alle ore 10 antim., nella camera dell'Università, presso San Gregorio a Ripetta, si terrà l'adunanza generale per la lettura del rendiconto dell'anno 1870. S'invitano tutti gli associati ad intervenirvi.

3145 *Il Segretario:* Aristide Vassalli.

Esposizione Industriale Italiana del 1871.

L'editore sottoscritto avendo assunto la redazione e stampa della *Guida dell'Esposizione* suddetta, che ha luogo in Milano, invita i signori espositori che avessero notizie illustrative sui loro prodotti a farle pervenire alla sua libreria non più tardi del 10 agosto p. v., onde essere aggiunte a quelle favorite d'uffizio dalla Commissione esecutiva.

Milano, 28 luglio 1871. GAETANO BRIGOLA

3230 *Editore-Libraio, corso Vittorio Emanuele, 26.*

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro, stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che il signor Benassi Tomaso, presidente della Commissione per il monumento Fanti, ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 583 del suddetto regolamento, col quale ne verrà ordinato il pagamento.

DESCRIZIONE DEL BUONO

Serie	Numero	Data	Somma Capitale	Somma Interessi	Nome e cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere fatto il pagamento
A	5435	1869 22 giugno	500	22 80	Presid. della Comm. pel monum. Fanti	1870 16 giugno	Modena

Firenze, addì 17 luglio 1871.

3093 *Per il Direttore Generale del Tesoro:* SCOTTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 28ª *dell'anno* 1871 3066

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	605	296	121,042 46	88,634 39
Depositi diversi	39	53	59,895 53	99,032 71
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	1,200 »	1,018 13
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	4,039 45	6,870 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze.	»	»	»	495 27
Somme			186,177 44	196,050 50

AVVISO PER DOMANDA DI NOMINA DI PERITO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come i signori cav. Giuseppe Salvemini e Anton Domenico Tavanti, possidenti domiciliati il primo a Castiglion Fiorentino, ed il secondo a Firenze, nella loro qualità di amministratori della quota ereditaria relitta dal fu signor dott. Angiolo Tavanti ai di lui nipoti Benedetto e tenente Angiolo del fu Luigi Tavanti, ed il detto signor Anton Domenico Tavanti anche qual curatore e tutore del nominato signor Benedetto Tavanti costituito in età minore, e mandatario speciale del signor tenente Angiolo Tavanti, rappresentati dal dott. Marco Biondi, fino dal dì 29 luglio 1871 hanno presentato ricorso all'ill.mo signor cav. presidente del tribunale civile di Arezzo per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di varii appezzamenti di terra e di una casa ed altra casa con mulino costituenti un poderetto denominato il Mulino dell'Opera o dell'Olivieri, posto in Villa di Santa Lucia, in comunità di Castiglion Fiorentino, e rappresentato agli estimi catastali della comunità suddetta, in sezione B, dalle particelle di n. 190, 1735, 1737, 1738, 1739, 732, 733, 737, 1653, 1655, 734, 1658, ed in sezione H, dalle particelle di n. 177, gravati cumulativamente in quanto ai terreni della rendita imponibile di lire 133 52, ed in quanto ai fabbricati della massa catastale di lire 214 67, posseduti da Luigi di Giuseppe Giusti, possidente domiciliato in Villa di Santa Lucia, in comunità di Castiglion Fiorentino suddetto, come pure proceda alla stima di diversi beni di fabbrica e rustici posseduti dagli attuali terzi possessori Mario ed Angiolo di Giovanni Gallorini, domiciliati in Villa di S. Piero a Mammi, comunità di Castiglion Fiorentino, e rappresentati al catasto di detta comunità, nella sezione B, dalle particelle di n. 187, 188, 183, 185, 186, 189, 269, 182, 184, 191, 192 e 194, con rendita di lire 59 55.

Fatto li 29 luglio 1871.

3257 Avv. Marco Biondi.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto come all'udienza tenuta avanti al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano nella mattina del dì 27 luglio corrente, essendo rimasto deserto per mancanza di oblatori l'incanto per la vendita di una casa posta in Modigliana al numero civico 139bis della via Borgo di Sotto, di proprietà dei figli minori del fu Giacomo Samori, da espropriarsi a carico di detti minori Samori, sulle istanze del reverendo don Giovanni Verità, per esso di Modigliana, il suddetto tribunale ha ordinato un nuovo incanto per la mattina del dì 21 agosto prossimo futuro, a ore dieci, col dibasso di altri due decimi sul prezzo dell'ultimo incanto, per cui l'incanto verrà aperto sulla somma di lire 3384, e sotto tutte le condizioni di che nel relativo bando.

Fatto li 28 luglio 1871.

3243 Federigo Ciani.

AVVISO.

Il signor Andrea del fu Lorenzo Marchetti, possidente domiciliato al Marginone, in comunità di Montecarlo, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione:

Che i bestiami esistenti, e che da oggi fino a nuovo avviso esisteranno nelle stalle dei coloni del signor Natale Scardigli, cioè dei coloni Valente Baldacci, Pietro Mazzanti, e Francesco Buralli, appartengono in proprietà ad esso Marchetti, e niuno dei detti coloni ha facoltà di contrattare i bestiami della stalla del respettivo podere, nè generi d'alimento pei medesimi senza una di lui autorizzazione scritta.

3258 Andrea Marchetti.

AVVISO D'ASTA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto come alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta in Scansano la mattina del 12 settembre 1871 avrà luogo il quinto incanto per la vendita degli appresso beni dai signori Roberto Bemporad e Rosa Borghi vedova Bemporad ne' nomi espropriati in danno dei signori Servadio e Beniamino Barroccia, possidenti domiciliati a Scansano, consistenti:

1. Una stalla con fienile in Pereta, per il prezzo al netto del decimo sul prezzo ridotto dalle precedenti detrazioni di L. 665 67.

2. Una casa in Pereta, detta di Ognibene, per il prezzo al netto come sopra di L. 1760 93.

3. Una cantina detta di Ognibene, per il prezzo al netto come sopra di L. 328 94.

4. Un tenimento di terre nel territorio di Pereta, per il prezzo al netto come sopra di L. 151 06.

5. Una cantina in Pitigliano in via del Plebiscito, per il prezzo al netto come sopra di L. 52 42.

6. Una stalla in Pitigliano, per il prezzo al netto come sopra di L. 146 61.

7. Un tenimento di terre presso Murci, per il prezzo al netto come sopra di L. 91 70.

8. La seconda porzione della casa del Gabbiaj in Scansano, per il prezzo al netto di L. 1174 58.

9. La terza porzione di detta casa, per il prezzo al netto di L. 3212 05.

10. Un vasto fabbricato in Scansano, per il prezzo netto come sopra di lire 10,987 27.

11. Un magazzino in Scansano, per il prezzo netto come sopra di L. 261 75.

12. Una stalla in Scansano, per il prezzo netto come sopra di L. 148 96.

13. Altra stalla in Scansano, per il prezzo netto come sopra di L. 253 12.

14. Un quartiere in Scansano, per il prezzo netto come sopra di L. 549 97.

15. Due stanze in Scansano ed un forno sottostante, per il prezzo al netto di L. 1061 82.

La vendita avrà luogo in lotti separati ed alle condizioni del bando del 22 luglio 1871.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Grosseto in Scansano.

Li 30 luglio 1871.

3252 Il cancelliere Silvio Conti.

AVVISO. — 3265

Essendo riuscite vane le ricerche fatte per mezzo degli uffizi postali di Arsoli, Tivoli, Roma e Livorno di una lettera che il sottoscritto spedì da Carsoli (Abruzzo Ulteriore 2°) nel giorno 27 giugno decorso, con indirizzo: *al signor Evaristo Pellegrini a Livorno di Toscana*, non pervenuta al destinatario; la quale lettera conteneva oltre la parte scritta, altro foglio bianco in calce al quale eravi la firma avv. Gaetano Pellegrini, che servir doveva all'oggetto di distendervi sopra una ricevuta per riscuotere una rata di pensione dalla Tesoreria di Livorno; tale smarrimento muove il sottoscritto a provvedere al proprio interesse. Quindi protesta a tutti gli effetti di ragione e di legge contro chiunque appropriandoselo facesse uso di tal foglio firmato, e dichiara che non avendo egli al presente alcuna firma in corso, sia per obbligazione, sia per altro titolo, non sarà a riconoscere per propria altra firma diversa da quella sottoposta al presente articolo.

Incaricato: Adriano Tarchiani.

3255 AVVISO.

Il signor Camillo Salle di Livorno con istanza del 29 luglio 1871 ha domandato al presidente del tribunale civile di S. Miniato la nomina di un perito che stimi un podere detto la Sughera, nel popolo di Orentano, comunità di Santa Croce sull'Arno,

Due palchetti o logge nel teatro Leopoldo di Livorno;

E un fabbricato in Borgo Vecchio S. Jacopo di Livorno medesimo, e da espropriarsi il tutto a danno del signor Enrico del fu Pietro Santarnecchi.

Avvocato Toscani.

3254 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Per tutti quegli effetti che di dritto e per norma degli interessati, si rende di pubblica ragione che il 25 maggio ultimo scorso cessava di vivere il causidico Tommaso Audisio, già procuratore e capo esercente avanti il tribunale civile d'Alessandria.

Alessandria, 30 luglio 1871.

Perotti, caus.

3222 ADOZIONE.

La prima sezione civile della Corte di appello ha reso il seguente decreto in camera di consiglio:

Sulla domanda di adozione avanzata dal signor Salvatore Monti di anni 50 compiti, nativo di Valmontone, figlio dei furono Carlo e Maria Giuseppa Del Ferro, domiciliati in Napoli, Largo Fiorentini, n 19, albergatore, in persona di Laura Rosa Maria Monti di Napoli, di anni 19 compiti, nubile, figlia del fu Pietro e della signora Giulia Vittoria Maria Alberti moglie in seconde nozze di detto signor Salvatore Monti, domiciliati con essi coniugi Monti ed Alberti,

Noi commendatore Giuseppe Mirabelli senatore del regno e primo presidente della Corte di appello di Napoli,

Vista la deliberazione resa da questa Corte nel 17 dello scorso aprile con la quale fu disposto assumersi da noi le opportune informazioni a norma di legge;

Assunte dette informazioni,

Ordiniamo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e resta delegato il consigliere signor Winspeare per farne rapporto alla Corte in camera di consiglio nella udienza del dì 9 dell'entrante mese di giugno, inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, 22 maggio 1871.

Firmato: Mirabelli.

Fatto su detta domanda il rapporto orale dal consigliere delegato signor cav. Winspeare,

Sulle uniformi orali conclusioni date in camera di consiglio dallo avvocato generale cav. La Volpe,

La Corte pronunziando in camera di consiglio dichiara di farsi luogo alla adozione chiesta dal suddetto signor Salvatore Monti in persona della nominata signorina Laura Rosa Maria Monti.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, ed altra nel Municipio dell'adottante e dell'adottata, e sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e nel giornale uffiziale del Regno d'Italia.

Così pronunziato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano nella udienza del dì 9 giugno 1871 dai signori Mirabelli comm. Giuseppe senatore del Regno primo presidente, e consigliere De Renzis cav. Nicola, Perrone cav. Giuseppe, De Stasi cav. Giuseppe e Winspeare cav. Giacomo.

Firmati: G. Mirabelli - Alfonso Molinaro vicecancelliere aggiunto.

Eduardo Madia.

AVVISO.

Al sottoscritto nella notte del primo luglio prossimo passato venne derubata una cavalla di pelame storno chiaro, alta palmi 5 circa, dell'età di 6 in 7 anni, di corporatura piuttosto piena, testa piccola, criniera rossastra, coda mista tendente allo scuro e ferrata ai soli piedi davanti, marcata alla spalla sinistra ed alla coscia destra con la lettera T, e nel petto essendo stata ferita dal pettorale di cuoio riporta cicatrizzata la marca, apparente dal pelo rimasto nero.

Chiunque ne saprà dare notizia al sindaco di Monticelli riceverà dallo stesso la regalia di lire venti.

3242 Tuzi Camillo.

ESTRATTO.

Vincenzo Baldini, amministratore deputato a santissimo al signor Bruno Guglielmetti, domiciliato via della Fratte in Trastevere, numero 42, ha fatto istanza in data d'oggi presso il signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni rustici ed urbani posti in Monte Rotondo, dei quali ha promosso la subasta in seguito del processo verbale di esecuzione redatto dal cursore Paolo Bonomi il giorno 29 luglio 1870 e debitamente trascritto all'ufficio dell'Ipoteche di Roma ed in atti prodotto, a carico dei signori Alessandro Salvatori del fu Salvatore Salvatori, ora dei suoi figli ed eredi Fausto e Salvatore.

1. Casa da cielo a terra posta in detta città alla via Rasella, composta da piano terreno e due piani superiori unitamente al piano terreno faciente parte della suddetta casa, con altro ingresso al vicolo delle Monache, n. 14, confinante coi beni di Leandro Magli, Maria Salvatori e strade, salvi ecc.

2. Altra casa posta in Monterotondo, in contrada via delle Monache, num. 12 e 13, composta di piano terreno e piano superiore, confinante i beni di Albina Biglicchi, Giacomo Frasi e la strada, salvi ecc.

3. Terreno vignato, cannetato, posto in detto territorio, in vocabolo Cerqueto, della quantità superficiale di circa quarte tre, confinante con i beni di Paolo Odonecchi, Caldarelli Giuseppe e strada.

4. Terreno vignato, cannetato, seminativo, posto come sopra, in vocabolo S. Martino, della quantità superficiale di circa rubbia due, confinante con i beni di Giuseppe Cardarelli, Francesco Cavallini, eredi Federici e strada, salvi ecc.

5. Terreno vignato, cannetato, posto come sopra, in vocabolo S. Martino, della quantità superficiale di circa rubbia uno, confinante con Francesco Cavallini, Filippo Checchi e la strada.

6. Altro terreno vignato, cannetato, posto nel suddetto territorio e vocabolo, della quantità superficiale di circa quarte due; confinante coi beni di Gregorio Silvestri, eredi Basiliti ed eredi di Luigi Ramarini ed il Molo, salvi ecc.

7. Altro terreno prativo e falciativo, posto in questo territorio, in vocabolo Pantano, della quantità superficiale di circa rubbia cinque, confinante coi beni del Ven. Ospedale di Monte Rotondo, il fiume Tevere ed il principe Piombino, salvi ecc.

Roma, 1° agosto 1871.

3264 Augusto Sartori, proc.